

DISTRETTO RURALE DEL VILLANOVA



ASSOCIAZIONE "DISTRETTO RURALE
DEL VILLANOVA"

Via Nazionale 104, 07019 – Villanova Monteleone

C.F. 92172060904

Email: distrettodelvillanova@gmail.com

PEC: distrettoruraledelvillanova@pec.it

Sitoweb: www.distrettodelvillanova.it

PIANO OPERATIVO **CUP E78H23001040002**

MAGGIO 2024

Aggiornato secondo integrazioni richieste LUGLIO 2024

Aggiornato rimodulazione cronoprogramma GENNAIO 2025

1. PREMESSA

La Legge regionale 19 dicembre 2023 n.17, articolo 9, comma 19, ha previsto per l'esercizio 2023 uno stanziamento pari a € 5.000.000 per sostenere le attività e le iniziative che i distretti del cibo intendono realizzare nel territorio, al fine di promuovere i distretti quale modello di sviluppo per le aree rurali e montane della Sardegna. Con la deliberazione della Giunta regionale del 22 dicembre 2023, n. 46/14 e le direttive ad essa allegate, sono state definite le modalità e i termini di concessione degli aiuti finanziari a favore dei distretti del cibo. L'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale della Regione Autonoma della Sardegna, con Determinazione n. 179, Prot. 4895 del 19.02.2024, ha suddiviso le risorse - a valere sul fondo per il finanziamento di iniziative promosse dai distretti del cibo - in maniera uniforme tra i 19 beneficiari individuati, determinando per ogni singolo distretto un contributo di euro 263.157. Con la citata determinazione ha, inoltre, approvato le "Disposizioni per il finanziamento di iniziative promosse dai distretti del cibo ai fini dello sviluppo delle aree rurali e montane della Sardegna".

Ai fini dell'accesso al sostegno, i distretti interessati dovranno presentare alla Direzione Generale Agricoltura

- Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali la domanda di contributo corredata del Programma Operativo (P.O.).

Il Programma Operativo dovrà essere redatto secondo lo schema di progettazione europea del Quadro Logico (Logical Framework Approach), procedendo all'elaborazione di una matrice che descriva in maniera operativa la logica di intervento, gli obiettivi generali e specifici, le attività previste e i risultati attesi, con l'indicazione dei relativi indicatori e delle fonti di verifica.

Dovrà inoltre essere descritta la struttura analitica del programma, secondo lo strumento metodologico della WBS (work breakdown structure), in cui tutte le fasi e le attività da svolgere al fine del raggiungimento degli obiettivi previsti, nonché le figure coinvolte, siano chiaramente identificate e definite con adeguato livello di dettaglio. Dovranno infine essere allegati il cronoprogramma e il piano finanziario, organizzato per voci di spesa.

2. DESCRIZIONE DEL DISTRETTO PROPONENTE

(In questa sezione viene illustrata la situazione attuale del Distretto, l'eventuale presenza di documenti programmatici e/o del piano di distretto, nonché eventuali progetti / iniziative in corso di realizzazione)

2.1 BREVE PRESENTAZIONE DEL DISTRETTO PROPONENTE:

Denominazione del distretto: DISTRETTO RURALE del VILLANOVA

Indirizzo sede Legale: VIA NAZIONALE 104 Villanova Monteleone SS

Codice fiscale: 92172060904

Email: distrettodelvillanova@gmail.com

PEC: distrettodelvillanova@pec.it

Sito web: www.distrettoruraledelvillanova.it

Nome e cognome del presidente: VINCENZO LIGIOS

Telefono: 3403985199

Forma Giuridica: ASSOCIAZIONE NO PROFIT

Anno di costituzione: 2022

L'Unione dei Comuni del Villanova, nella qualità di Ente promotore ha inteso procedere alla costituzione di un distretto rurale, di cui all'art. 26 della Legge Regionale 7 agosto 2014, n.16, con le procedure stabilite dalle direttive di attuazione approvate con deliberazione di Giunta Regionale n. 11/8 in data 11.3.2020.

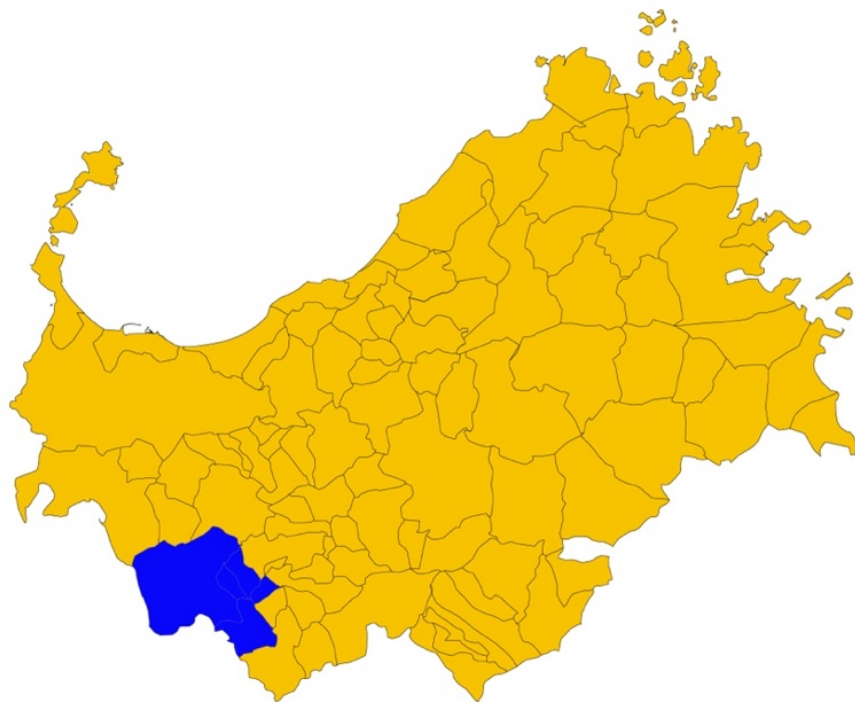
E' stata garantita la più ampia concertazione, coinvolgendo le rappresentanze economiche, sociali e istituzionali del territorio, svolgendo azioni di animazione del territorio destinate a promuovere la costituzione del distretto stesso. Il percorso è stato condotto nel 2021 e nel 2022. Per quanto concerne l'organizzazione amministrativa, è stata condotta un'interlocuzione con i portatori d'interesse, con una compagine pubblico privata, con circa 140 soci, rappresentativi degli operatori economici, sociali e istituzionali del territorio di riferimento. Quale forma giuridica di diritto privato senza scopo di lucro è stata individuata la Associazione no Profit, che risponde al meglio alla funzione del distretto finalizzata alla promozione dello sviluppo dei territori e dei loro sistemi produttivi.

Con Atto costitutivo del 12 aprile 2022, è stata costituita la Associazione "Distretto Rurale del Villanova". La composizione del Consiglio Direttivo della Distretto Rurale del Villanova è stata determinata dall'Assemblea ordinaria, secondo le modalità contenute nel Regolamento. Il Distretto del Villanova ha presentato domanda di riconoscimento del distretto, al competente Servizio dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale. Con determinazione n. 1297 prot. 26887 del 29/12/2022 il competente Assessorato della RAS ha accolto la domanda di

riconoscimento. Il Distretto Rurale del Villanova è stato inoltre iscritto al Registro nazionale dei distretti del cibo istituito presso il Ministero delle politiche agricole e forestali.

Si sta provvedendo all'avvio dell'iter per l'iscrizione al Registro Regionale delle Persone Giuridiche.

I limiti territoriali del Distretto rurale del Villanova comprendono l'intero territorio dei Comuni dell'Unione del Villanova, così come meglio rappresentato nella rappresentazione cartografica seguente.



2.2 I SETTORI PRODUTTIVI

Il territorio distrettuale rappresenta una testimonianza plastica della poliedrica stratificazione imprenditoriale che ha investito principalmente il suo agro fino a diffondersi ad altri settori produttivi funzionalmente e culturalmente interconnessi con il mondo rurale.

Al Distretto hanno aderito, in qualità di soci fondatori, circa 150 aziende e associazioni afferenti principalmente ai settori primario secondario e terziario.

Tra le categorie ascrivibili ricordiamo:

- Aziende zootecniche ovicaprine
- Aziende zootecniche bovine da carne
- Aziende suinicole
- Aziende apistiche

- Aziende ortofrutticole
- Aziende florovivaistiche
- Agriturismo
- Associazioni culturali
- Associazioni sportive del cavallo da salto ostacoli
- Commercio
- Ristorazione
- Ricettività

La categoria maggiormente rappresentata inerente all'allevamento di pecore da latte, immediatamente succeduta dall'allevamento di bovino da carne, un altro aspetto importante è rappresentato dal settore secondario della trasformazione del latte ovino e caprino che vede la sua rappresentazione maggiore nella cooperativa di Villanova Monteleone, la realtà industriale di lavorazione prodotti lattiero caseari più grande del territorio.

La connotazione di Distretto Rurale si concretizza quindi con l'interazione tra settori differenti. Entrano, pertanto, nel novero delle attività imprenditoriali coinvolte anche l'allevamento, l'artigianato, la ricettività e la ristorazione. Il territorio distrettuale, infatti, si caratterizza per la spiccata sinapsi produttiva e culturale tra settori economici differenti ma accumulati dalla stretta relazione fra essi e con il territorio che li ospita e sul quale riversano (e attingono) una parte consistente della propria operatività.

2.3 I DOCUMENTI PROGRAMMATICI

Il percorso di animazione svolto ha permesso di concordare una visione comune per il futuro del territorio. Le analisi socio economiche condotte sul contesto territoriale, insieme alle risultanze emerse dal percorso partecipativo, hanno consentito di individuare la strategia generale e gli strumenti di intervento adeguati, che verranno tradotti in puntuali obiettivi contenuti nel piano di azione.

Nella relazione quali quantitativa, a suo tempo trasmessa alla Regione ai fini del riconoscimento, era contenuto il Piano programmatico di sviluppo del distretto, nel quale erano state elencate a titolo non esaustivo le priorità individuate come strategiche. Le azioni per l'attuazione della strategia trovano articolazione più dettagliata nel Piano di azione, che dopo la sua prima stesura e condivisione verrà trasmesso al competente Servizio regionale nella sua versione definitiva.

2.4 PROGETTI / INIZIATIVE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

L'individuazione di una sede del Distretto, presumibilmente nel centro abitato del Comune di Villanova Monteleone vista e considerata la presenza preponderante di aziende con sede in questo comune. Una volta individuata la sede, si presume nella disponibilità da parte dell'ente comunale per un comodato d'uso gratuito ed in seguito si potrà procedere con gli interventi di sistemazione dei locali nonché di acquisto attrezzature e arredi per il funzionamento degli uffici, compresi sistemi audio, video, computer ed altre dotazioni strettamente necessarie all'attività istituzionale del distretto.

Durante l'estate del 2022, il distretto del Villanova si è reso promotore della costituzione della Consulta Regionale della Sardegna dei Distretti del Cibo, sulla falsa riga della Consulta Nazionale per agevolare la collaborazione tra i distretti e le interlocuzioni tra gli enti regionali e il ministero.

Inoltre, recentemente, ha formalizzato specifica adesione al protocollo d'intesa avente per oggetto la costituzione di un partenariato pubblico strategico proposto dal GAL LOGUDORO GOCEANO, volto a promuovere la collaborazione tra le parti per l'attuazione delle operazioni finanziate nell'ambito delle strategie di sviluppo strategico, a valere sui fondi del PR Sardegna FSE+ 2021-2027 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita".

Il Distretto del Villanova ha svolto attività di promozione rivolta ai propri stakeholders per la partecipazione al V Bando del MASAF sui contratti di filiera con la partecipazione a ben due progetti di Filiera. Il primo progetto "Agrisocial 4.0" su una filiera multisettoriale che investe diverse regioni del centro e sud Italia e si occupa di settori che spaziano dal settore ortofrutticolo, l'allevamento di bovini da carne, il florovivaistico. Il secondo "Latte in forma" sul settore lattiero caseario, anch'esso comprendente più di 140 aziende dislocate su tutto il territorio del centro e sud Italia. Circa 25 aziende del Distretto Rurale del Villanova sono state coinvolte nella progettazione ed hanno partecipato in seguito al bando del Masaf.

Oltre a queste attività il Distretto si è oltre reso promotore di attività di formazione sul territorio del Villanova in collaborazione con il Centro di Educazione Ambientale e Sostenibilità (CEAS) di Monte Minerva.

Infine il Distretto si appresta a firmare un protocollo di collaborazione con il CNR - Istituto Bio-Economia di Sassari per delle attività di ricerca inerenti all'economie presenti sul suo territorio.

3. ANALISI

(In questa sezione vengono evidenziati gli elementi di maggiore rilevanza, mettendo in evidenza i fabbisogni del territorio di riferimento ed in che modo la strategia interverrà per rispondere a tali fabbisogni).

Il tema della valorizzazione delle produzioni del territorio ha subito negli ultimi tempi un decisivo impulso, in risposta alle aumentate esigenze dei consumatori sempre più orientate verso prodotti di qualità, sani, nutrienti e prodotti nel rispetto dell'ambiente, a fronte delle produzioni industriali non sempre garantite sul piano della genuinità e della qualità.

Si è assistito, infatti, ad una progressiva riscoperta del mondo rurale, dei suoi prodotti tipici e tradizionali, che una grossa parte dei consumatori preferisce per la genuinità che esprimono e per il loro legame con la cultura e la storia del territorio di origine.

Di fronte alla globalizzazione dei mercati e alla standardizzazione delle produzioni, preservare e valorizzare la tipicità del prodotto costituisce oggi una sfida non solo per le imprese, ma anche per la *governance* locale, chiamata a difendere le diversità produttive e i legami delle stesse con il suo territorio, con i saperi locali e le tradizioni.

La qualità delle produzioni, infatti, è molto spesso frutto di abilità e metodiche ancora a carattere artigianale, capaci di abbinare tradizione e innovazione, secondo le tendenze del mercato e della sicurezza alimentare.

Per intervenire in maniera adeguata rispetto alle sfide del mercato, vi è la necessità di aggregarsi di più e meglio. Ciò che serve, è una rete di operatori capace di porre il sistema nelle condizioni di essere più competitivo. Quanto maggiori sono le reti di relazioni e di stretti legami – e tanto più forte è l'integrazione tra gli attori che operano nel settore primario e quelli che operano in altri segmenti dell'economia – tanto maggiore sarà lo sviluppo rurale, ma anche dell'intero sistema territoriale locale.

Pertanto, il tema che si vuole richiamare è legato alla diversa capacità di mettere a sistema competenze e attitudini manifeste e nascoste. Per tale motivo, le politiche di sviluppo rurale adottate dall'UE pongono al centro dello sviluppo la visione del territorio come rete di relazioni, favorendo le azioni di animazione quali elementi fondamentali dell'operazione.

L'obiettivo primario diventa, allora, quello di maturare le condizioni che favoriscono l'emergere o il rafforzamento della cooperazione, ed in questo occorre evidenziare l'importanza strategica del ruolo svolto dalle istituzioni formali (amministrazioni locali) e dalla classe politica che governa il territorio.

In quest'ottica acquista un valore fondamentale un soggetto come il distretto rurale, lo strumento per eccellenza di animazione locale finalizzato a coinvolgere le forze sociali ed imprenditoriali, unitamente agli organismi di formazione, innovazione e ricerca, in un percorso condiviso di obiettivi e di azioni che potessero consentire di sostenere e rilanciare lo sviluppo rurale nel territorio comunale e intercomunale.

Il percorso ha rappresentato un momento privilegiato per analizzare il tema della creazione e/o rafforzamento del capitale sociale, per categorizzare gli stakeholder e indagare i meccanismi di funzionamento delle relazioni tra di loro.

Il proseguo delle iniziative diviene, per questo motivo, lo scopo del Distretto: coinvolgere le aziende del territorio per valorizzare al meglio le produzioni agroalimentari locali e, attraverso azioni di sistema a livello territoriale, potenziare i punti di forza del sistema e ridurre le criticità.

Gli obiettivi del piano operativo sono, pertanto, finalizzati a progettare e sviluppare un sistema produttivo locale caratterizzato da un'identità storica e territoriale propria, derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, quali quelle culturale, naturalistica e turistica nel senso più ampio della loro accezione, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali.

Attuare una politica distrettuale di diversificazione produttiva, di integrazione economica, sociale e di coesione nel rispetto della conservazione e riproduzione degli equilibri naturali, diviene, quindi, necessario per

4. QUADRO LOGICO

(In questa sezione viene esplicitato lo schema di progettazione europea del Quadro Logico - *Logical Framework Approach* - procedendo all'elaborazione di una matrice che descrive in maniera operativa la logica di intervento, gli obiettivi generali e specifici, le attività previste e i risultati attesi, con l'indicazione dei relativi indicatori e delle fonti di verifica.

Il percorso di animazione svolto ha permesso di concordare una visione comune per il futuro del territorio. Le analisi socio economiche condotte sul contesto territoriale, insieme alle risultanze emerse dal percorso partecipativo, hanno consentito di individuare la strategia generale e gli strumenti di intervento adeguati, che verranno tradotti in puntuali obiettivi contenuti nel piano operativo. Nella relazione quali quantitativa, a suo tempo trasmessa alla Regione ai fini del riconoscimento, era contenuto il Piano programmatico di sviluppo del distretto.

L'Obiettivo Generale del Piano Operativo, che può essere identificato nell'Avvio del processo di funzionamento e inserimento del Distretto Rurale all'interno del tessuto produttivo e nel panorama di sviluppo del territorio (OG1), è funzionale alla effettiva possibilità che il Distretto divenga un punto di riferimento per le produzioni e possa avviare tutti quei processi di valorizzazione ed interscambio che, nel corso delle fasi di avvio e start-up, lo porteranno a realizzare attività con una ricaduta tangibile.

Su tali basi si fonda l'individuazione delle seguenti priorità strategiche, identificate come Obiettivi Specifici per il raggiungimento dei quali sono state previste delle specifiche Azioni proprie del Piano Operativo, che dovranno essere svolte in maniera sinergica a quanto sarà successivamente previsto e realizzato per il Piano del Distretto, che

coinvolgerà in maniera diretta e attiva gli associati (con particolare riferimento alle imprese) e che sarà redatto successivamente all'avvio del presente PO

OS1 FUNZIONAMENTO E GESTIONE

Attivare la sede del DR del Villanova, migliorarne l'assetto organizzativo e gestionale.

AZ 1.A *Migliorare l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile del distretto:* Selezione delle figure tecniche e amministrative per la struttura operativa del distretto

AZ 1.B *Dotare la sede del distretto di arredi e attrezzature:*

Acquisto arredi e attrezzature per la sede del distretto

AZ 1.C *Gestione puntuale delle spese generali del distretto:*

Attivazione utenze, fidejussioni e quant'altro necessario per le attività del distretto

OS2 PRODUZIONE, VALORIZZAZIONE E RETI

Valorizzare le produzioni locali d'eccellenza, promuovere lo studio e l'interscambio di modelli vincenti e funzionali al miglioramento dell'offerta territoriale, avviare attività, eventi e manifestazioni che possano promuovere le produzioni distrettuali

AZ 2.A *Favorire azioni di rete tra i soci del distretto rurale:* Supporto allo sviluppo locale, all'approccio integrato e alla progettazione partecipata e collettiva veicolando **momenti di incontro e formazione tra i soci del medesimo di distretti e distetti differenti ma con peculiarità affini della Sardegna e del resto d'Italia.**

AZ 2.B *Promuovere opportunità di conoscenza delle best practices realizzate in contesti territoriali diversi dai propri:* **Organizzazione di scambi di esperienze e trasferimento di competenze con partecipazione ad event, meeting, fiere di settore.**

AZ 2.C *Valorizzare le eccellenze culturali, ambientali e agroalimentari del distretto:* Programmare eventi e manifestazioni per la valorizzazione complessiva del territorio e delle sue produzioni. **Nello specifico l'organizzazione di un evento enogastronomico all'anno per il triennio, l'organizzazione di un workshop di approfondimento di un particolare settore agroalimentare facente parte del distretto.**

Obiettivo cardine di questa azione sarà quello di integrare l'offerta agroalimentare con quella turistica, quale ulteriore canale di promozione e commercializzazione

OS3 ANIMAZIONE, INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Attività di coinvolgimento, informazione e comunicazione rivolte sia ai soci del DR del Villanova che a tutti gli altri stakeholder che, a vario titolo, hanno interesse nelle attività realizzate dal distretto.

AZ 3.A *Coinvolgere attivamente i portatori d'interesse:* Organizzazione di convegni, seminari, tavoli tecnici e tematici

AZ 3.B *Migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione delle attività del distretto rurale:* **Implementazione del sito web del distretto rurale**, apertura del profilo sui social media. Realizzazione di materiale comunicativo in formato digitale.

OS4 COOPERAZIONE CON ALTRI DISTRETTI E ORGANISMI

AZ 4.A Consolidare accordi inter-distrettuali: Partecipare alle iniziative proposte dalla Consulta regionale e nazionale dei Distretti del cibo.

AZ 4.B Condividere buone pratiche di sviluppo tra territori anche interregionali: Promuovere occasioni di confronto per lo scambio di esperienze e trasferimento di competenze in contesti territoriali diversi dai propri **in occasione di meeting e convegni dedicati organizzati dalla consolata regionale o nazionale dei distretti del cibo.**

AZ 4.C Partecipare attivamente a progetti di ricerca: Approfondire la conoscenza del sistema territoriale distrettuale attraverso il reperimento di dati, la mappatura delle aziende e dei prodotti, **partecipare a progetto di ricerca in partenariato con il CNR settore Bioeconomia.**

A seguito dell'attuazione del programma, si identificano i risultati trasversali e specifici, che si prevede di ottenere, qui richiamati in maniera non esaustiva:

- Ruolo del distretto rurale rafforzato nel territorio;
- Struttura gestionale del distretto più organizzata;
- Rafforzamento della programmazione locale, dell'approccio integrato e della progettazione partecipata e collettiva;
- Aumento degli scambi di esperienze per il rafforzamento delle competenze
- Aumento della diffusione delle informazioni sulle normative aziendali e le nuove opportunità imprenditoriali;
- Incremento della diffusione delle opportunità di finanziamento;
- Maggiori investimenti nel territorio a favore delle imprese;
- Attrattività del territorio distrettuale e del suo patrimonio culturale, naturalistico e sociale incrementata;
- Avvio di nuove pratiche già sperimentate in altri contesti;
- Azioni unitarie dei distretti.

Le attività che il piano operativo propone sono coerenti con gli obiettivi generali e possono essere racchiuse in alcune linee di intervento principali:

1. Dotazione di una struttura operativa con figure tecniche e amministrative che verranno selezionate con procedure aperte e trasparenti, nel rispetto della vigente normativa sull'instaurazione dei rapporti di lavoro e di quella a supporto delle pari opportunità; Dotazione di arredi e attrezzature informatiche per la sede del Distretto messa a disposizione in comodato d'uso gratuito presumibilmente dal Comune di Villanova Monteleone;
2. Attuazione di eventi per la valorizzazione complessiva del territorio, facendo leva sull'agricoltura di qualità, sulle eccellenze del patrimonio agroalimentare locale e sui prodotti freschi e genuini capaci di raccontare un territorio e la sua storia;

3. Organizzazione di convegni, seminari, tavoli tecnici/tematici per informare tutti i soggetti portatori di interessi delle opportunità fornite dai bandi regionali, nazionali ed europei, per la promozione di progetti di valorizzazione del sistema produttivo e territoriale del distretto;
4. Cooperazione tra imprese per una crescita condivisa con conseguente miglioramento della redditività aziendale;
5. Consolidare i rapporti con gli altri Distretti, partecipando alle iniziative proposte dalla Consulta regionale e nazionale dei Distretti del Cibo;
6. Partecipare attivamente a progetti di ricerca finalizzati ad approfondire la conoscenza del sistema territoriale distrettuale attraverso il reperimento di dati, la mappatura dei prodotti e delle aziende e la realizzazione delle carte dei prodotti;

I Tempi di realizzazione del piano operativo saranno di 36 mesi.

QUADRO LOGICO DELL'INTERVENTO

OBIETTIVI SPECIFICI	OS1 FUNZIONAMENTO E GESTIONE				
	OS2 PRODUZIONE, VALORIZZAZIONE E RETI				
	OS3 ANIMAZIONE, INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE				
	OS4 COOPERAZIONE CON ALTRI DISTRETTI E ORGANISMI				
	LOGICA DI INTERVENTO	RISULTATI	ATTIVITÀ	INDICATORI OGGETTIVAMENTE VERIFICABILI	FONTI DI VERIFICA
AZIONI	AZ 1.A Migliorare l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile del distretto: Selezione delle figure tecniche e amministrative per la struttura operativa del distretto.	R.1.1 : Ruolo del distretto rurale rafforzato nel territorio R.1.2 : Rafforzamento della programmazione locale, dell'approccio integrato e della progettazione partecipata	AT 1.A Selezione delle figure tecniche e amministrative per la struttura operativa del distretto	Numero di consulenze attivate>2	Numero di contratti sottoscritti
	AZ 1.B Dotare la sede del distretto di arredi e attrezzature: Acquisto arredi e attrezzature per la sede del distretto	R.1.3: Struttura gestionale del distretto più organizzata	AT 1.B Acquisto arredi e attrezzature per la sede del distretto AT 1.C Attivazione utenze, fideiussioni e quant'altro necessario per le attività del distretto	Almeno 1 ufficio arredato e attrezzato Almeno 1 archivio atti arredato e attrezzato	Numero di sale riunioni, uffici e archivi arredati ed attrezzati
	AZ 1.C Gestione puntuale delle spese generali del distretto: Attivazione utenze, fideiussioni e quant'altro necessario per le attività del distretto	R.1.4: Precisa elaborazione del report di rendicontazione	AT 1.D Predisposizione sistemi di controllo e stesura report di monitoraggio e rendicontazione	Almeno 1 sistema di controllo per appalti di forniture e servizi	Rendicontazioni presentate

	AZ 2.A Favorire azioni di rete tra i soci del distretto rurale: Supporto allo sviluppo locale, all'approccio integrato e alla progettazione partecipata e collettiva	R.2.1.: Rafforzamento della programmazione locale, dell'approccio integrato e della progettazione partecipata e collettiva;	AT 2.A Supporto allo sviluppo locale, all'approccio integrato e alla progettazione partecipata e collettiva per la partecipazione a bandi regionali o ministeriali o europei.	Almeno 3 iniziative collettive di progettazione idealmente per la partecipazione a bandi regionali, ministeriali europei.	Numero delle iniziative collettive di progettazione realizzate
	AZ 2.B Promuovere opportunità di conoscenza delle best practices realizzate in contesti territoriali diversi dai propri: Organizzazione di scambi di esperienze e trasferimento di competenze	R.2.2.: Aumento degli scambi di esperienze per il rafforzamento delle competenze	AT 2.B Organizzazione di scambi di esperienze e trasferimento di competenze tra i soci del distretto vedasi al punto 5 per le attività nello specifico	Almeno 3 study visit organizzati	Numero di study visit promossi
	AZ 2.C Valorizzare le eccellenze culturali, ambientali e agroalimentari del distretto: Programmare eventi e manifestazioni per la valorizzazione complessiva del territorio e delle sue produzioni. Integrare l'offerta agroalimentare con quella turistica, quale ulteriore canale di promozione e commercializzazione	R.2.2.: Aumento degli scambi di esperienze per il rafforzamento delle competenze R.2.3 Attrattività del territorio distrettuale e del suo patrimonio culturale, naturalistico e sociale incrementata;	AT 2.C Organizzazione e promozione di manifestazioni ed eventi turistici legati al settore agroalimentare, vedasi al punto 5 per le attività nello specifico	Almeno 3 manifestazioni promosse	Numero di eventi e manifestazioni organizzati

	AZ 3.A Coinvolgere attivamente i portatori d'interesse: Organizzazione di convegni, seminari, tavoli tecnici e tematici	R.3.1 : Aumento della diffusione delle informazioni sulle normative aziendali e le nuove opportunità imprenditoriali R.3.2 : Incremento della diffusione delle opportunità di finanziamento	AT 3.A Organizzazione di convegni, seminari, tavoli tecnici e tematici, vedasi al punto 5 per le attività nello specifico	Almeno 3 attività di animazione e divulgazione promosse, partecipazione a fiere o meeting dedicati alle filiere presenti nel distretto.	Numero di attività organizzate
	AZ 3.B Migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione delle attività del distretto rurale: Implementazione del sito web del distretto rurale, apertura del profilo sui social media. Realizzazione di materiale comunicativo in formato digitale	R.3.3 : Maggiori investimenti nel territorio a favore delle imprese per la promozione digitale R.3.4 : Aumento della diffusione delle informazioni sulle normative aziendali e le nuove opportunità imprenditoriali	AT 3.B Implementazione del sito web del distretto rurale, apertura del profilo sui social media	Implementazione di un sito web con sezioni attività e amministrazione trasparente implementato	Numero siti web realizzati
			AT 3.C Realizzazione di materiale comunicativo in formato digitale	Almeno 3 opuscoli digitali e cartacei informativi	Numero di opuscoli creati
	AZ 4.A Consolidare accordi interdistrettuali: Partecipare alle iniziative proposte dalla Consulta regionale e nazionale dei Distretti del cibo	R.4.1 : Azioni unitarie dei distretti	AT 4.A Partecipare alle iniziative proposte dalla Consulta regionale e nazionale dei Distretti del cibo	Almeno 3 iniziative con altri distretti di cui partecipazione ad eventi, convegni, meeting, scuola di formazione	Numero iniziative realizzate
	AZ 4.B Condividere buone pratiche di sviluppo tra territori anche interregionali: Promuovere occasioni di confronto per lo scambio	R.4.2: Avvio di nuove pratiche già sperimentate in altri contesti R. 4.3 Aumento degli scambi di esperienze per il rafforzamento delle competenze	AZ 4.B Promuovere occasioni di confronto per lo scambio di esperienze e trasferimento di competenze in contesti territoriali diversi dai propri	Almeno 3 study visit organizzati	Numero di study visit promossi

	di esperienze e trasferimento di competenze in contesti territoriali diversi dai propri				
	AZ 4.C Partecipare attivamente a progetti di ricerca: Approfondire la conoscenza del sistema territoriale distrettuale attraverso il reperimento di dati, la mappatura delle aziende e dei prodotti	R.4.4: migliorare la conoscenza dei fenomeni economici	AZ 4.C Approfondire la conoscenza del sistema territoriale distrettuale attraverso il reperimento di dati, la mappatura delle aziende e dei prodotti	Almeno un dossier sul sistema economico distrettuale	Numero di dossier prodotti

5 LE AZIONI

OS1. FUNZIONAMENTO	
Azione: 1.A	MIGLIORARE L'ASSETTO ORGANIZZATIVO, AMMINISTRATIVO E CONTABILE DEL DISTRETTO <i>Selezione delle figure tecniche e amministrative per la struttura operativa del distretto</i>
Azione: 1.B	DOTARE LA SEDE DEL DISTRETTO DI ARREDI E ATTREZZATURE: <i>Acquisto arredi e attrezzature per la sede del distretto</i>
Azione: 1.C	GESTIONE PUNTUALE DELLE SPESE GENERALI DEL DISTRETTO: <i>Attivazione utenze, fidejussioni e quant'altro necessario per le attività del distretto</i>
Finalità delle Azioni	Le azioni collegate all'OS1 sono finalizzate a: - Dotare il distretto di una struttura operativa con figure tecniche e amministrative; - Dotare di arredi e attrezzature la sede del Distretto - Avviare il processo di gestione delle risorse per il funzionamento del Distretto
Modalità di attuazione	Le attività verranno effettuate nel rispetto delle disposizioni del Codice dei contratti pubblici (D.lgs. n. 36/2023) e, in ogni caso, secondo la Normativa in Vigore. Come già sottolineato il Distretto avrà sede in uno spazio messo a disposizione presumibilmente dal Comune di Villanova Monteleone. A carico del Distretto saranno le spese per utenze e manutenzione ordinaria. La sede dovrà essere dotata di una connessione internet veloce, di un ufficio operativo, una sala riunioni e una segreteria tecnica, alla quale il partenariato dovrà poter fare riferimento. Il Distretto si doterà di una struttura minima di funzionamento, ma non prevede in questa fase l'assunzione di personale. Pertanto i collaboratori dovranno essere selezionati tramite pubblico avviso, Short List o tramite convenzioni con Enti e Agenzie di Sviluppo, e dovrà essere composta da: - 1 coordinatore/direttore, responsabile area finanziaria, amministrativa e monitoraggio, addetto alla segreteria organizzativa

	La struttura così composta potrà essere integrata tramite il ricorso a singoli incarichi a valere su questa o altre azioni, soprattutto di tipo specialistico (agronomico, urbanistico, etc.) e per le attività di animazione e coprogettazione diffusa sul territorio di riferimento. Parte delle risorse saranno impiegate per gli oneri derivanti dalla eventuale copertura fideiussoria per l'ottenimento delle anticipazioni, a meno di una differente soluzione individuata di concerto con l'Assessorato all'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale (fondo di rotazione o altra forma di copertura delle garanzie per l'ottenimento delle anticipazioni).
Risultati attesi	Ruolo del distretto rafforzato nel territorio. Presenza operativa e fisica del distretto. Struttura gestionale del distretto più organizzata e funzionale alle esigenze
Spesa prevista	La spesa massima prevista è pari a Euro 65.300,00
Quando dovranno aver luogo le azioni	L'Azione è fondamentale e propedeutica all'intero Piano, pertanto dovrà avere avvio immediato all'approvazione del Piano, prevista per il II Bimestre del 2024, ed avrà termine alla fine del successivo triennio, entro l'ultimo bimestre 2026.

OS2. PRODUZIONE, VALORIZZAZIONE E RETI

Azione: 2.A	FAVORIRE AZIONI DI RETE TRA I SOCI DEL DISTRETTO RURALE: <i>Supporto allo sviluppo locale, all'approccio integrato e alla progettazione partecipata e collettiva.</i>
Azione: 2.B	PROMUOVERE OPPORTUNITÀ DI CONOSCENZA DELLE BEST PRACTICES REALIZZATE IN CONTESTI TERRITORIALI DIVERSI DAI PROPRI: <i>Organizzazione di scambi di esperienze e trasferimento di competenze</i>
Azione: 2.C	VALORIZZARE LE ECCELLENZE CULTURALI, AMBIENTALI E AGROALIMENTARI DEL DISTRETTO: <i>Programmare eventi e manifestazioni per la valorizzazione complessiva del territorio e delle sue produzioni. Integrare l'offerta agroalimentare con quella turistica, quale ulteriore canale di promozione e commercializzazione. Nello specifico l'organizzazione di un evento</i>

	<i>enogastronomico all'anno per il triennio, l'organizzazione di un workshop di approfondimento di un particolare settore agroalimentare facente parte del distretto.</i> <i>Obiettivo cardine di questa azione sarà quello di integrare l'offerta agroalimentare con quella turistica, quale ulteriore canale di promozione e commercializzazione</i>
Finalità delle Azioni	Le azioni collegate all'OS2 sono finalizzate a: - Favorire e migliorare l'amalgama tra i soci del distretto, perseguendo gli obiettivi di una maggiore collaborazione e la creazione di reti distrettuali

Modalità di attuazione	L'OS2 è quello che più si richiama alla realizzazione del Piano di Distretto, e pertanto è fondamentale all'interno del Piano Operativo per consentire di gettare le basi necessarie per la stesura (e la futura attuazione) del PdD. Le azioni che si riferiscono a detto Obiettivo Specifico rivestono, anche in termini finanziari, un ruolo centrale e "pesano" per circa un terzo della dotazione finanziaria complessiva, proprio per tali ragioni. Nello specifico ciò che si prevede di realizzare è fortemente connesso alla effettiva valorizzazione delle produzioni locali d'eccellenza (focus più volte richiamato nel percorso di costituzione del Distretto) e alla creazione di reti tra gli operatori coinvolti. A titolo puramente esemplificativo e non esaustivo, si richiamano di seguito alcune delle attività che, nell'attuazione del Piano Operativo si cercheranno di realizzare: - Attività di partecipazione a eventi a carattere regionale, nazionale ed internazionale che possano fungere da vetrina per le produzioni di eccellenza del Distretto; - Organizzazione di specifici e singoli eventi con lo scopo di valorizzare i prodotti e le filiere ad esempio fiere regionali o nazionali a carattere turistico o enogastronomico; - Realizzazione di studi e sperimentazioni, in collaborazione con i produttori (soci e non) del distretto e tramite il ricorso ad esperti del settore (e all'Università o altri centri di ricerca qualificati) per identificare potenziali vie di miglioramento ed efficientamento di processo e di prodotto; - Facilitazione della costituzione di reti (soggetto o contratto) e accordi commerciali (piattaforme di acquisto e vendita, piani di promozione condivisa) tra i soci del distretto da agevolare con la partnership di player del settore;
------------------------	--

- Predisposizione di studi, PFTE, LCA ed altri strumenti programmatici che possano facilitare la partecipazione degli associati ai pubblici avvisi destinati ai distretti e alle operazioni di promozione delle filiere del settore agro- alimentare.

Tutte le attività che prevedano l'attivazione di forniture e servizi verranno effettuate nel rispetto delle disposizioni del Codice dei contratti pubblici (D.lgs. n. 36/2023) e, in ogni caso, secondo la Normativa in Vigore

A titolo puramente esemplificativo si propone una descrizione dell'evento che si intende organizzare

Il "Fine Settimana del Monte Minerva è un evento di importanza nazionale che celebra il meglio della tradizione culinaria e artigianale del Distretto Rurale del Villanova. Situato nella pittoresca località di Monte Minerva nel cuore del Distretto del Villanova, famosa per aver ospitato i Savoia durante le loro battute di caccia, il festival aspira ad attirare visitatori da tutto il paese.

Elementi chiave:

- Formaggio: Degustazioni di pecorino e altre varietà di formaggi locali, spesso accompagnate da laboratori su come produrre formaggio artigianalmente.
- Carne: Specialità di carne, in particolare la famosa carne bovina del Villanova, con dimostrazioni di tecniche di lavorazione e cottura.
- Pane: Presentazione di vari tipi di pane artigianale, con la possibilità di partecipare a workshop di panificazione tradizionale.
- Artigianato Locale:
 - Coltelli: Mostre e vendite di coltelli fatti a mano da maestri artigiani locali, con dimostrazioni di forgiatura e affilatura.
 - Tappeti: Esposizioni di tappeti tessuti a mano, che riflettono le antiche tradizioni dell'artigianato tessile umbro.

Il festival è un'occasione unica per immergersi nelle tradizioni locali, scoprire sapori autentici e apprezzare l'abilità degli artigiani locali. Con una varietà di eventi, convegni legati all'agrifood, tavole rotonde con rappresentanti delle istituzioni regionali e nazionali, **sulla falsa riga della prima edizione, occasione in cui si è costituita la consulta regionale dei distretti del cibo della Sardegna**, si offre ai visitatori ed agli addetti al settore un'esperienza completa che celebra la ricchezza culturale e gastronomica del Distretto.

Risultati attesi	- Migliorare la conoscenza dei prodotti di eccellenza, promuoverne ed agevolarne la valorizzazione, facilitarne la riconoscibilità all'interno del territorio di riferimento tramite l'organizzazione di momenti di formazione, almeno 1 all'anno. - Realizzare attività atte a diffondere, tramite specifici eventi o azioni, la cultura alimentare e la promozione e commercializzazione delle produzioni di valore del distretto con eventi dedicati alla formazione e percorsi accrescitivi dei soci.
Risultati attesi	Rafforzamento della programmazione locale, dell'approccio integrato e della progettazione partecipata e collettiva. Aumento degli scambi di esperienze per il rafforzamento delle competenze negli stakeholder del distretto

	Attrattività del territorio distrettuale e verso le produzioni di eccellenza aumentata. Competitività del suo patrimonio culturale, naturalistico e sociale incrementata
Spesa prevista	La spesa massima prevista è pari a Euro 112.500,00
Quando dovranno aver luogo le azioni	L'OS2 e le azioni che partecipano al suo raggiungimento rappresenta la parte più "operativa" dell'intero Piano Operativo, pertanto dovrà avere una durata sostanziale pari all'effettiva realizzazione dello stesso. In ogni caso per l'attuazione delle azioni sarà necessario anzitutto attuare quanto previsto dalle Azioni 1.A e 1.B che concorrono alla operatività e funzionalità del distretto. L'avvio si colloca dunque tra il II e il III bimestre 2024, proseguendo fino al termine delle attività del PO

OS3. ANIMAZIONE, INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	
Azione: 3.A	COINVOLGERE ATTIVAMENTE I PORTATORI D'INTERESSE: <i>Organizzazione di convegni, seminari, tavoli tecnici e tematici</i>
Azione: 3.B	MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE INFORMAZIONI E LA COMUNICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL DISTRETTO RURALE: <i>Implementazione del sito web del distretto rurale, apertura del profilo sui social media. Realizzazione di materiale comunicativo in formato digitale</i>

Finalità delle Azioni	Le azioni collegate all'OS3 sono finalizzate a: - favorire la cultura d'impresa e divulgare nuove opportunità imprenditoriali; - far conoscere le opportunità di finanziamento regionali, nazionali e comunitarie;
Modalità di attuazione	L'OS3 si articola su due differenti azioni operative, che hanno quale obiettivo centrare il coinvolgimento degli stakeholder, a vario titolo interessati alle attività del distretto, e l'aumento della consapevolezza dell'azione sul territorio e sulle produzioni del Distretto Rurale. Si tratta di azioni prettamente immateriali (se si esclude la produzione di strumenti di comunicazione specifici, come ad esempio opuscoli, volantini, roll-up o eventuali produzioni di materiale informativo di differente natura) e che sfrutterà in maniera preponderante l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione web.
	Per il raggiungimento dell'OS è anche prevista la realizzazione di materiale informativo sotto forma di gadget e lo sfruttamento del logo e dell'immagine coordinata del Distretto Rurale. A tali attività più prettamente legate al sistema del marketing e della comunicazione di base, si legano le attività di animazione territoriale, attraverso momenti pubblici di informazione, confronto e forum di discussione, la co-progettazione e l'innalzamento delle competenze e della consapevolezza sul ruolo del distretto per tutti i portatori d'interesse. È inoltre prevista la realizzazione di piccole campagne di comunicazione e attività divulgative mirate; Analisi, divulgazione e valorizzazione dei risultati ottenuti attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie.
Risultati attesi	Aumento della diffusione delle informazioni sulle normative aziendali e le nuove opportunità imprenditoriali; Incremento della diffusione delle opportunità di finanziamento; Maggiori investimenti nel territorio a favore delle imprese.
Spesa prevista	Euro 36.200,00

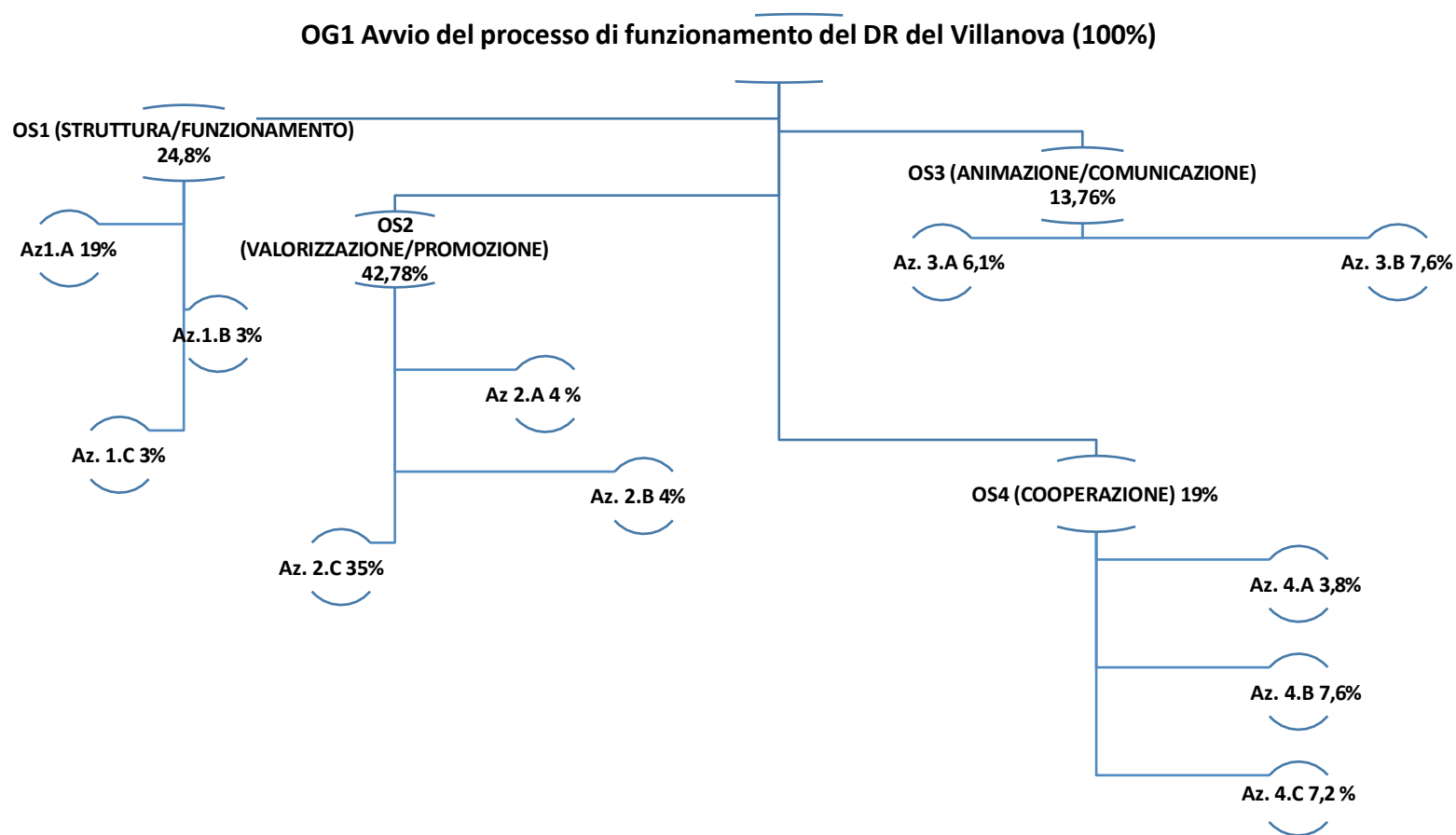
Quando dovranno avere luogo le azioni	Le azioni avranno avvio dopo tutte le prime fasi di costruzione del sistema di funzionamento e gestione del Distretto. Potranno eventualmente essere realizzate alcune piccole attività di tipo spot, per saggiare la conoscenza del Distretto nel territorio, ma l'effettivo avvio è previsto per il III/IV bimestre 2024, e fino a conclusione delle attività.
---------------------------------------	--

OS4. COOPERAZIONE CON ALTRI DISTRETTI E ORGANISMI	
Azione: 4.A	CONSOLIDARE ACCORDI INTERDISTRETTUALI: <i>Partecipare alle iniziative proposte dalla Consulta regionale e nazionale dei Distretti del cibo</i>
Azione: 4.B	CONDIVIDERE BUONE PRATICHE DI SVILUPPO TRA TERRITORI ANCHE INTERREGIONALI <i>Promuovere occasioni di confronto per lo scambio di esperienze e trasferimento di competenze in contesti territoriali diversi dai propri</i>
Azione: 4.C	PARTECIPARE ATTIVAMENTE A PROGETTI DI RICERCA <i>Approfondire la conoscenza del sistema territoriale distrettuale attraverso il reperimento di dati, la mappatura delle aziende e dei prodotti</i>
Finalità delle Azioni	Le azioni sono finalizzate a: - superare il marcato individualismo delle imprese; - migliorare la conoscenza dei fenomeni economici.

Modalità di attuazione	L'Azione di cooperazione, che potrà svolgersi solo successivamente all'effettivo avvio di tutte le procedure di insediamento e posizionamento territoriale del Distretto, ha come scopo ultimo quello di consentire un interscambio per gli associati in grado di aumentarne le competenze e la consapevolezza sulle opportunità derivanti dall'attività effettiva del Distretto Rurale, Resta comunque intesa la necessità di avviare fin da subito le interlocuzioni utili all'individuazione dei partenariati strategici che dovranno (e potranno) essere considerati come chiave per il raggiungimento dell'OS4. Per la realizzazione delle azioni è prevista la stesura e stipula di Protocolli, convenzioni con enti di ricerca, agenzie e Università, e l'organizzazione e realizzazione di momenti di interscambio, <i>study</i> e <i>business visit</i> e scambio di buone pratiche con territori che già hanno realtà distrettuali consolidate. Un ruolo fondamentale all'interno dell'OS4 è rappresentato dalla necessità, già emersa e strutturata tramite l'accordo interdistrettuale regionale in essere, di creare una rete di condivisione e cooperazione a livello sardo, che possa consentire una crescita e uno sviluppo omogeneo delle diverse realtà distrettuali, favorendo in questo modo anche una programmazione e progettazione condivisa su tematiche di particolare interesse collettivo.
Risultati attesi	Avvio di nuove pratiche già sperimentate in altri contesti; Azioni unitarie dei distretti
Spesa prevista	Euro 49000,00
Quando dovranno aver luogo le azioni e in quale ordine	Le Azioni si snoderanno fino al completamento del Piano Operativo e si può asserire che in alcune fasi di tipo interlocutorio siano anche già state avviate, ma la formalizzazione dei primi accordi è prevista (ed è da considerarsi come kick-off point dell'attività) non prima del IV Bimestre 2024. Le attività dovranno comunque concludersi entro il V bimestre 2026, per consentire l'attuazione delle attività di disseminazione e informazione.

6.0 STRUTTURA

(In questa sezione viene descritta la struttura analitica del programma, secondo lo strumento metodologico della WBS - *work breakdown structure*, in cui tutte le fasi e le attività da svolgere al fine del raggiungimento degli obiettivi previsti, nonché le figure coinvolte).



WORK BREAKDOWN STRUCTURE DIAGRAM

PIANO OPERATIVO del DIRSTRETTO del VILLANOVA – Maggio 2024

PROJECT	Piano Operativo DRA				
PHASE	PROJECT PREP	PLANNING	DEVELOPMENT	OUTPUT AND OUTCOME	IMPACT
TASK	Individuazione della Visione Comune	Budgeting	Gestione del Distretto	Realizzazione e diffusione degli output materiali ed immateriali previsti dal PO	Valutazione e analisi dei prodotti e dei risultati (output e outcome) per l'analisi d'impatto del PO
	Predisposizione e Costruzione Gruppo di Lavoro	Management	Animazione e Comunicazione	Monitoraggio fisico e finanziario del PO	Diffusione e disseminazione
	Costruzione del Piano Operativo		Avvio dei processi di co-progettazione locale (CLLD Based Approach)	Monitoraggio dei risultati ottenuti con l'attuazione delle AZ collegate agli OS	
			Realizzazione delle AZ collegate agli Obiettivi Specifici del Piano Operativo		
			Attività collaterali e di cooperazione (gestione delle reti e dei rapporti interpartenariali)		

WORK BREAKDOWN STRUCTURE WITH GANTT CHART

PROJECT TITLE	Piano Operativo DR del Villanova
OFFICE	
COMPANY NAME	Distretto Rurale del Villanova
DATE	Maggio 2024

PHASE ONE		PHASE TWO
-----------	--	-----------

[illegible]

[illegible]

7. INDICATORI DI IMPATTO, *OUTCOME* E *OUTPUT*

Gli **indicatori di impatto** sono relativi all'**obiettivo generale** del progetto, si concentrano sui risultati a lungo termine e sugli effetti duraturi del progetto.

Gli **indicatori di *outcome*** sono relativi a ciascun **obiettivo specifico** e devono essere individuati per valutare se gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti e per determinare l'efficacia complessiva delle attività messe in campo per raggiungerli.

Gli **indicatori di *output*** sono utilizzati per monitorare e valutare il grado di realizzazione delle **attività** pianificate e i relativi prodotti immediati.

OBIETTIVO GENERALE	Avvio del processo di funzionamento del DR del Villanova
INDICATORI DI IMPATTO	
Descrizione	Livello di impatto territoriale sui settori produttivi di intervento per una maggiore conoscibilità e riconoscibilità dello strumento
Unità di misura	Stekholder complessivi coinvolti nelle attività
Target	500
Fonte	Risultati Azioni e rilevazioni su OS (fogli firma, sottoscrizioni, comunicazioni varie)
OBIETTIVO GENERALE	Avvio del processo di funzionamento del DR del Villanova
INDICATORI DI IMPATTO	
Descrizione	Effetto sui beneficiari diretti
Unità di misura	Livello di partecipazione dei soci alle attività complessive
Target	85%
Fonte	Risultati Azioni e rilevazioni su OS (fogli firma, sottoscrizioni, comunicazioni varie)
INDICATORI DI IMPATTO	
Descrizione	Capacità del DR del Villanova di generare variazione e cambiamento di prospettiva
Unità di misura	Valutazione tramite focus group con tecniche CLLD
Target	Valutazione (1/5) superiore a 4
Fonte	Risultati focus group monitoraggio in itinere ed ex-post

OBIETTIVO SPECIFICO	OS1
INDICATORI DI OUTCOME/RISULTATO	

Descrizione	R.1.1: Ruolo del distretto rurale rafforzato nel territorio
Unità di misura	N
Target	1 struttura con almeno le figure minime
Fonte	Struttura attivata

INDICATORI DI OUTCOME/RISULTATO

Descrizione	R.1.2: Rafforzamento della programmazione locale, dell'approccio integrato e della progettazione partecipata
Unità di misura	N
Target	1 contratto esterno di consulenza attivato
Fonte	Supporto specialistico attivato

INDICATORI DI OUTCOME/RISULTATO

Descrizione	R.1.3: Struttura gestionale del distretto più organizzata
Unità di misura	N
Target	Almeno 1 sala riunioni arredata e attrezzata, ufficio arredato e attrezzato, archivio atti arredato e attrezzato
Fonte	Sede Distretto

INDICATORI DI OUTCOME/RISULTATO

Descrizione	R.1.4: Precisa elaborazione del report di rendicontazione
Unità di misura	%
Target	Scostamento non superiore al 20% delle previsioni

Fonte	Rendicontazioni semestrali
-------	----------------------------

INDICATORI DI <i>OUTCOME/RISULTATO</i>	
OBIETTIVO SPECIFICO	OS2
Descrizione	R.2.1.: Rafforzamento della programmazione locale, dell'approccio integrato e della progettazione partecipata e collettiva;
Unità di misura	N
Target	Almeno 3 iniziative collettive di progettazione
Fonte	Fogli firma
INDICATORI DI <i>OUTCOME/RISULTATO</i>	
Descrizione	R.2.2.: Aumento degli scambi di esperienze per il rafforzamento delle competenze
Unità di misura	N
Target	Almeno 3 study visit organizzati
Fonte	Protocolli di intesa siglati tra le imprese/ foto/ fogli firma
INDICATORI DI <i>OUTCOME/RISULTATO</i>	
Descrizione	R.2.3 Attrattività del territorio distrettuale e del suo patrimonio culturale, naturalistico e sociale incrementata;
Unità di misura	N
Target	Almeno 3 manifestazioni promosse
Fonte	Foto/video/servizi realizzati da testate giornalistiche (non commissionati/a pagamento)

INDICATORI DI <i>OUTCOME/RISULTATO</i>	
OBIETTIVO SPECIFICO	OS3

Descrizione	Aumento della diffusione delle informazioni sulle normative aziendali e le nuove opportunità imprenditoriali Incremento della diffusione delle opportunità di finanziamento
Unità di misura	N
Target	Almeno 3 attività di animazione e divulgazione promosse
Fonte	Fogli firma

INDICATORI DI <i>OUTCOME/RISULTATO</i>	
Descrizione	R.3.3: Maggiori investimenti nel territorio a favore delle imprese
Unità di misura	N
Target	Produzione di un sito web con sezioni attività e amministrazione trasparente
Fonte	web

INDICATORI DI <i>OUTCOME/RISULTATO</i>	
Descrizione	R.3.4: Aumento della diffusione delle informazioni sulle normative aziendali e le nuove opportunità imprenditoriali
Unità di misura	N
Target	Almeno 3 prodotti digitali/cartacei realizzati
Fonte	prodotti

INDICATORI DI <i>OUTCOME/RISULTATO</i>	
OBIETTIVO SPECIFICO	OS4
Descrizione	R.4.1: Azioni unitarie dei distretti
Unità di misura	N
Target	Almeno 3 iniziative con altri Distretti/Enti realizzate

Fonte	Protocolli d'intesa siglati
-------	-----------------------------

INDICATORI DI <i>OUTCOME/RISULTATO</i>	
Descrizione	R.4.2: Avvio di nuove pratiche già sperimentate in altri contesti R. 4.3 Aumento degli scambi di esperienze per il rafforzamento delle competenze
Unità di misura	N
Target	Almeno 20 partecipanti alle attività di interscambio
Fonte	Fogli firma

INDICATORI DI <i>OUTCOME/RISULTATO</i>	
Descrizione	R.4.4: migliorare la conoscenza dei fenomeni economici
Unità di misura	N
Target	Almeno 100 download
Fonte	Download del dossier sul sistema economico del Distretto

AZIONI	1.A 1.B 1.C
INDICATORI DI OUTPUT/PRODOTTO	
Descrizione	MIGLIORARE L'ASSETTO ORGANIZZATIVO, AMMINISTRATIVO E CONTABILE DEL DISTRETTO Selezione delle figure tecniche e amministrative per la struttura operativa del distretto
Unità di misura	din. contratti attivati
Target	1

INDICATORI DI OUTPUT/PRODOTTO	
Descrizione	DOTARE LA SEDE DEL DISTRETTO DI ARREDI E ATTREZZATURE: Acquisto arredi e attrezzature per la sede del distretto
Unità di misura	din. postazioni di lavoro attivate
Target	3

INDICATORI DI OUTPUT/PRODOTTO	
Descrizione	GESTIONE PUNTUALE DELLE SPESE GENERALI DEL DISTRETTO: Attivazione utenze, fidejussioni e quant'altro necessario per le attività del distretto
Unità di misura	din. utenze attivate / n. contratti polizza
Target	Almeno 1 contratto utenza / 1 polizza

AZIONI	2.A 2.B 2.C
INDICATORI DI OUTPUT/PRODOTTO	
Descrizione	FAVORIRE AZIONI DI RETE TRA I SOCI DEL DISTRETTO RURALE: Supporto allo sviluppo locale, all'approccio integrato e alla progettazione partecipata e collettiva.

Unità di misura	di N
Target	9 incontri tra gli operatori del territorio secondo le metodologie CLLD
INDICATORI DI <i>OUTPUT/PRODOTTO</i>	

Descrizione	PROMUOVERE OPPORTUNITÀ DI CONOSCENZA DELLE BEST PRACTICES REALIZZATE IN CONTESTI TERRITORIALI DIVERSI DAI PROPRI:
	Organizzazione di scambi di esperienze e trasferimento di competenze
Unità di misura	di N
Target	Organizzazione di 1 study visit su realtà differenti. Partecipazione a 2 fiere/eventi a caratura internazionale
INDICATORI DI <i>OUTPUT/PRODOTTO</i>	
Descrizione	VALORIZZARE LE ECCELLENZE CULTURALI, AMBIENTALI E AGROALIMENTARI DEL DISTRETTO: Programmare eventi e manifestazioni per la valorizzazione complessiva del territorio e delle sue produzioni. Integrare l'offerta agroalimentare con quella turistica, quale ulteriore canale di promozione e commercializzazione
Unità di misura	di N
Target	Organizzazione di 3 eventi locali di promozione. Realizzazione di 3 incontri B2B o B2C per la valorizzazione e commercializzazione delle eccellenze locali del Distretto

AZIONI	3.A 3.B
	INDICATORI DI <i>OUTPUT/PRODOTTO</i>

Descrizione	COINVOLGERE ATTIVAMENTE I PORTATORI D'INTERESSE: Organizzazione di convegni, seminari, tavoli tecnici e tematici
Unità di misura	N
Target	Organizzazione di un piano di Eventi con almeno 6 tra convegni e seminari Realizzazione ed attuazione di 1 piano di animazione composto da almeno 3 incontri totali

	Realizzazione di un piano di comunicazione con 5000 contatti totali Realizzazione di 1 immagine coordinata
INDICATORI DI <i>OUTPUT/PRODOTTO</i>	
Descrizione	MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE INFORMAZIONI E LA COMUNICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL DISTRETTO RURALE: Implementazione del sito web del distretto rurale, apertura del profilo sui social media. Realizzazione di materiale comunicativo in formato digitale
Unità di misura	N
Target	Realizzazione di 1 sito web con almeno: - 1 area informazione e comunicazione - 1 area amministrazione trasparente - 1 area social Predisposizione e gestione dei profili social (fb, ig, linkedin) del Distretto Realizzazione di 1 opuscolo informativo sulle attività di distretto Realizzazione di 2 roll-up infografica Realizzazione di 1 banner informativo

AZIONI	4.A 4.B 4.C
INDICATORI DI <i>OUTPUT/PRODOTTO</i>	
Descrizione	CONSOLIDARE ACCORDI INTERDISTRETTUALI: Partecipare alle iniziative proposte dalla Consulta regionale e nazionale dei Distretti del cibo

Unità di misura	%
Target	Partecipare ad almeno il 50% degli incontri ai quali si viene invitati
INDICATORI DI <i>OUTPUT/PRODOTTO</i>	

Descrizione	CONDIVIDERE BUONE PRATICHE DI SVILUPPO TRA TERRITORI ANCHE INTERREGIONALI Promuovere occasioni di confronto per lo scambio di esperienze e trasferimento di competenze in contesti territoriali diversi dai propri
Unità di misura	N
Target	Organizzare e stipulare almeno 1 accordi partenariali di cooperazione
INDICATORI DI <i>OUTPUT/PRODOTTO</i>	
Descrizione	PARTECIPARE ATTIVAMENTE A PROGETTI DI RICERCA Approfondire la conoscenza del sistema territoriale distrettuale attraverso il reperimento di dati, la mappatura delle aziende e dei prodotti
Unità di misura	N
Target	Realizzare 1 dossier distrettuale sulla composizione produttiva, da rendere disponibile online e da impiegare per la costruzione di proposte progettuali ed operative

Il "DISTRETTO RURALE del Villanova" opera come associazione senza scopo di lucro e risponde ai principi ed allo schema giuridico della **Associazione no profit**, disciplinato dal codice civile e norme collegate nonché dalla Legge della Regione Autonoma della Sardegna n. 16/2014.

Le attività della Associazione sono governate dall'organo decisionale che, per Statuto, è l'**Assemblea dei Soci**. La stessa demanda ad un **Consiglio Direttivo** ed al **Presidente** (che rispecchiano la composizione dell'Assemblea) la gestione ordinaria. L'esecutività delle decisioni è demandata al Consiglio Direttivo. Il Consiglio Direttivo è composto da 9 membri, compreso il Presidente del Distretto e dal **Vice Presidente**. Nel rispetto dell'art. 33, comma 5 della legge regionale 7 agosto 2014, n. 16, in fase di prima applicazione, la rappresentatività di ogni settore coinvolto è assicurata come segue:

· 9 membri del settore primario di cui:

- 1 membro del settore ovicaprino
- 1 membro del settore bovini da carne
- 1 membro del settore cultura e turismo
- 1 membro del settore cavallo salto ostacoli
- 1 membro del settore agricolo
- 1 membro del settore industriale lattiero caseario
- 3 membri del settore ente pubblico

Le deliberazioni sono assunte validamente con il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti, in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Le decisioni dei due organi, assunte con voto palese, sono riportate per iscritto nei verbali conservati nei rispettivi libri.

Ove se ne ravvisi l'opportunità allo scopo di affrontare specifiche tematiche, il CD istituisce il **Tavolo di consultazione** quale strumento fondamentale ai fini della partecipazione degli attori del territorio.

Il Tavolo non ha potere decisionale. Si occupa di supportare l'Assemblea, il CD, il Presidente nell'attuazione delle attività del Distretto.

Le decisioni e le attività sono sempre:

- condivise dalle diverse categorie di rappresentanti del territorio;
- verificate dal CD e dall'organo tecnico che ne confronta la correttezza rispetto alla normativa vigente, allo Statuto e ai regolamenti adottati (tra cui il regolamento interno);
- sottoposte al monitoraggio dell'Assemblea e degli organi di controllo.

La procedura decisionale adottata dal Distretto rurale del Villanova assicura pertanto la **trasparenza delle decisioni** e appare idonea a evitare l'insorgenza di conflitti di interesse.

La realizzazione del Piano Operativo e del Piano di Distretto è demandata alla **Struttura Tecnica**, che sarà attivata successivamente all'approvazione del Piano Operativo da parte dell'Organismo competente.

La struttura minima prevista è composta dalla seguente figura, delle quali viene fornita una breve descrizione su competenze e mansioni:

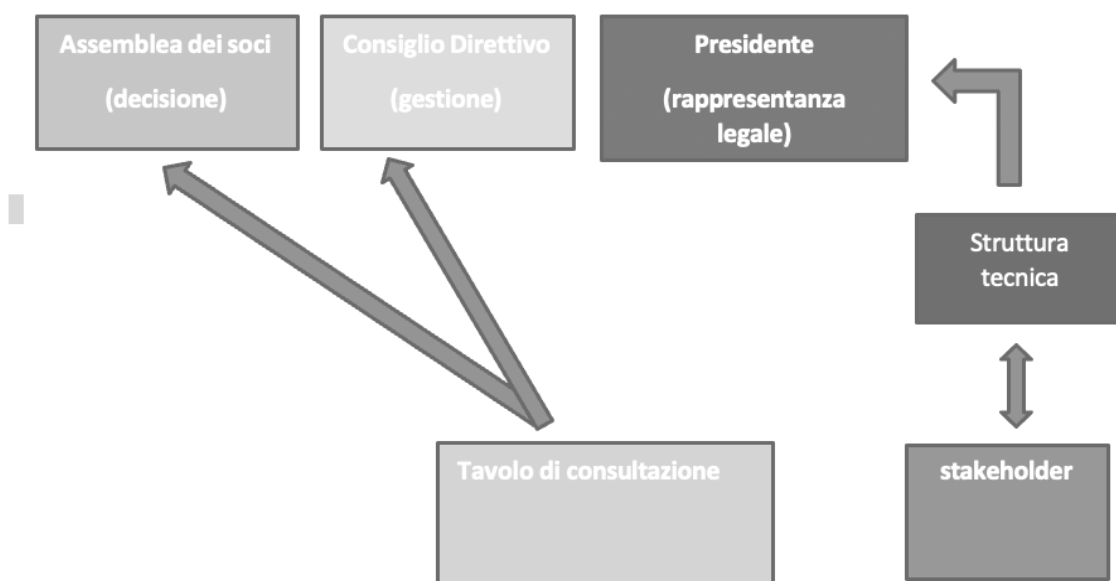
- coordinatore/direttore: Al Direttore spettano le funzioni di coordinamento della struttura e la pianificazione delle attività per l'attuazione del Piano Operativo, il controllo sugli obiettivi e il monitoraggio fisico dell'avanzamento
- inoltre responsabile dell'area amministrativa e finanziaria e del monitoraggio: Al responsabile dell'area amministrativa spettano i compiti di gestione finanziaria e di monitoraggio finanziario del Piano Operativo e, successivamente delle eventuali risorse messe a disposizione per l'attuazione del Piano di Distretto.
- ed infine applicato di segreteria tecnica e assistente amministrativo: Al supporto di segreteria ed amministrazione sono affidati i compiti di segreteria, archivio, gestione delle comunicazioni interne ed esterne e le funzioni di predisposizione della documentazione operativa

La struttura minima potrà essere integrata, a seconda delle necessità, da specifiche figure professionali e di supporto per (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- Attività di ricerca specialistica
- Attività di animazione
- Attività di social media management
- Attività di co-progettazione
- Attività di stesura documenti/assistenza al RUP
- Attività di comunicazione
- Attività di analisi

Per la selezione della struttura, che sarà contrattualizzata secondo le norme vigenti, il Distretto potrà avvalersi di pubblica selezione o stipulare appositi accordi con enti, agenzie o Organismi di Diritto Pubblico.

Le procedure decisionali modellizzate dal distretto sono schematizzate come segue:



Al fine di rispondere alle esigenze prioritarie il Distretto rurale attualmente può fare affidamento su figure con comprovata esperienza nel settore dello sviluppo economico, ma anche nella gestione di Fondi Comunitari provenienti da diverse fonti, messe a disposizione dall'Ente promotore Unione dei Comuni del Villanova.

Il Distretto procederà sempre secondo la normativa in vigore nella gestione dei fondi e delle risorse, ed applicherà ove necessario sia il D.Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. che il D.Lgs. 165/2001 nella gestione degli incarichi professionali. Provvederà, inoltre, a far risultare sul materiale promozionale ed in tutte le forme di pubblicazione che le attività sono realizzate con il sostegno della Regione Autonoma Sardegna.

DISTRETTO RURALE
DEL VILLANOVA



Distretto Rurale del Villanova

Il Presidente

Vincenzo Ligios



Vincenzo Ligios
27.01.2025
18:38:21
GMT+02:00

9. CRONO PROGRAMMA E PIANO FIANZIARIO

AZIONI	Feb-25	Apr-25	Jun-25	Aug-25	Oct-25	Dec-25	Feb-26	Apr-26	Jun-26	Aug-26	Oct-26	Dec-26
1.A												
1.B												
1.C												
2.A												
2.B												
2.C												
3.A												
3.B												
4.A												
4.B												
4.C												

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE	Budget di spesa per azione	Ripartizione della spesa - cronoprogramma attività	
			2025	2026
OS1 FUNZIONAMENTO E GESTIONE	AZ 1.A Migliorare l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile del distretto: Selezione delle figure tecniche e amministrative per la struttura operativa del distretto.	49.800,00	33.200,00	16.600,00
	AZ 1.B Dotare la sede del distretto di arredi e attrezzature: Acquisto arredi e attrezzature per la sede del distretto	8.000,00	8.000,00	0,00
	AZ 1.C Gestione puntuale delle spese generali del distretto: Attivazione utenze, fidejussioni e quant'altro necessario per le attività del distretto	7.500,00	5.000,00	2.500,00
OS2 PRODUZIONE, VALORIZZAZIONE E RETI	AZ 2.A Favorire azioni di rete tra i soci del distretto rurale: Supporto allo sviluppo locale, all'approccio integrato e alla progettazione partecipata e collettiva	10.500,00	6.500,00	4.000,00
	AZ 2.B Promuovere opportunità di conoscenza delle best practices realizzate in contesti territoriali diversi dai propri: Organizzazione di scambi di esperienze e trasferimento di competenze	10.000,00	6.000,00	4.000,00
	AZ 2.C Valorizzare le eccellenze culturali, ambientali e agroalimentari del distretto: Programmare eventi e manifestazioni per la valorizzazione complessiva del territorio e delle sue produzioni. Integrare l'offerta agroalimentare con quella turistica, quale ulteriore canale di promozione e commercializzazione	92.000,00	50.000,00	42.000,00
OS3 ANIMAZIONE, INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	AZ 3.A Coinvolgere attivamente i portatori d'interesse: Organizzazione di convegni, seminari, tavoli tecnici e tematici	21.000,00	13.000,00	8.000,00
	AZ 3.B Migliorare l'accesso alle informazioni e la comunicazione delle attività del distretto rurale: Implementazione del sito web del distretto rurale, apertura del profilo sui social media. Realizzazione di materiale comunicativo in formato digitale	15.210,00	15.000,00	210,00
OS4 COOPERAZIONE CON ALTRI DISTRETTI E ORGANISMI	AZ 4.A Consolidare accordi interdistrettuali: Partecipare alle iniziative proposte dalla Consulta regionale e nazionale dei Distretti del cibo	10.000,00	6000,00	4000,00
	AZ 4.B Condividere buone pratiche di sviluppo tra territori anche interregionali: Promuovere occasioni di confronto per lo scambio di esperienze e trasferimento di competenze in contesti territoriali diversi	20.000,00	11000,00	9000,00
	AZ 4.C Partecipare attivamente a progetti di ricerca: Approfondire la conoscenza del sistema territoriale distrettuale attraverso il reperimento di dati, la mappatura delle aziende e dei prodotti	19.000,00	10500,00	8500,00
		263.010,00	164.200,00	98.810,00